Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 22 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 121.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IMPIEGOMANIA.

È fresca, è proprio di ieri la notizia, e venne telegrafata da Roma, quasi trattassesi di un grave avvenimento, che certa Commissione, avente l'incarico di esaminare le istanze e i documenti degli aspiranti a sedici posti di Ispettore scolastico, restrinse il numero dei *preferibili* ad ottanta, mentre gli aspiranti erano **seicento!!** Noi vogliamo supporre che questi aspiranti appartengano alla numerosissima classe de' maestri elementari; quindi quel **seicento** non ci fa meraviglia; ma v'ha chi suppone che tra gli aspiranti ci fossero a diecine, se non a centinaia, gli *spostati*, quelli cioè, che licenziati, patentati o laureati, non sanno poi in qual modo usufruire la patente o il diploma.

Benchè il posto di Ispettore scolastico non sia da disprezzarsi, anzi può allettare un ufficio per cui, senza obbligo di studiar niente, si va in giro a raccomandare agli altri che studino, e si può impunemente dare dell'ignorante al prossimo, non è poi posto compensato da grasso stipendio. Quindi se per sedici posti d'Ispettore scolastico v'hanno seicento aspiranti, vuol dire che quei seicento trovansi a peggior partito, e anelano di migliorare loro condizione.

V'ha chi reclama contro l'*impiegomania*; ma noi crediamo che non esista proprio la *mania degli impieghi* per essere entusiastati delle gioie della vita del *Monsu Travet* della nota commedia piemontese, bensì perchè, avendo sino da giovanetti sbagliata strada, non si sa in che impiegarsi altrimenti e come utilizzare la ricevuta istruzione. Dunque ogni giorno più emerge il fatto che aumenta il numero degli *spostati*, e di coloro che per disperazione si buttano a qualunque impiego, e per ottenerlo vanno piagnucolando nelle anticamere di Ministri, di Deputati o Senatori, di Prefetti, o Direttori generali, o Segretari particolari, ovvero i poverini, con la speranza di più pronta riuscita, non sentono rossore di battere alle porte *degli imi che comandano ai potenti.*

Che se ciò emerge ogni giorno con la massima evidenza; e siccome il bilancio dello Stato non può dare il pane a tutti, la si finisca una volta col produrre oltre il bisogno del consumo, per dirla alla mercantile. E si prenda esempio dell'avvilimento presente di certe merci e di certe industrie per avere esagerata la produzione.

Quindi, pur a questo proposito, combattiamo la pazza idea di creare nuovi Ginnasj, nuove Scuole tecniche, e di moltiplicare Scuole superiori oltre il bisogno, che poi aggravano di soverchia spesa l'Erario regio ed i bilanci delle Provincie e dei Comuni.

Negli ultimi anni *si è prodotto troppo*, e non c'è modo di utilizzare la *produzione*. Perciò non si produca almeno per un decennio altri Candidati a diventare Ispettori scolastici. De' *seicento* aspiranti all'ultimo concorso, solo sedici potranno essere occupati, e gli altri *cinquecento ottantaquattro* possono nudrire a lungo la speranza di divenirlo; cioè, se camperanno, un altro Boselli od un Coppino qualunque, li nominerà Ispettori nel secolo ventesimo.

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presid. BIANCHERI.

Toscanelli chiede che la petizione dell'episcopato del Mezzogiorno, tendente ad ottenere le modificazioni di alcuni articoli del progetto per il nuovo codice penale, sia trasmessa alla commissione che ha esaminato tale progetto.

Mel chiede l'urgenza per la petizione della giunta municipale di Motta di Livenza chiedente che nel progetto dei provvedimenti ferroviari sia compresa anche la costruzione del tronco di congiunzione della ferrovia Treviso-Motta alla linea Portogruaro Casarsa.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Grimaldi risponde ai diversi oratori, giustificando la esistenza del Ministero di agricoltura col dimostrarne l'utilità, e ribattendo vari appunti mossi contro di lui

Fra le altre accenna ai provvedimenti già presi dal governo tendenti ad agevolare l'istituzione e opera delle società cooperative dei lavoratori e il progetto presentato per le modificazioni della legge della contabilità, progetto che sarà a dette associazioni di grandissimo vantaggio, assai più importante di quelli che esse potrebbero avere con sussidi più o meno grossi. Le Società cooperative hanno diritto di pretendere dallo Stato l'azione più efficace, più nobile; e questa azione non mancherà.

Taverna presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Costa mantiene il suo ordine del giorno, tanto nella seconda parte quanto nella prima, non ostante il progetto presentato per modificare la legge di contabilità, poichè tale progetto sembragli insufficiente a raggiungere i vantaggi che vorrebbe per le società cooperative dei lavoratori.

Mussi prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Il presidente pone ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno di Costa presentato nella seduta di sabato.

L'ordine del giorno non è accettato dal ministro nè dalla Commissione.

Questa seconda parte riguarda lo stanziamento nel bilancio di 100 mila lire annue per aiutare le società cooperative dei lavoratori.

È respinto.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Passasi alla discussione dei capitoli.

Approvansi gli articoli dall'1 all'11.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Bertolè Viale propone che il progetto riguardante la leva militare sui nati del 1868 sia inscritto all'ordine del giorno di domani.

Approvasi.

Nocito presenta la relazione sul progetto per accordare la naturalità italiana a Matteo Maurocordato.

Taverna presenta la relazione del progetto per le modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

Il disastro della ferrovia — Polli cholerosi — Giovine omicida — Angelo Garbini — Zago al Ristori — Sulle scene del «Diurno» — Un buon libro.

20 maggio.

Questa volta c'è di tutto un po': ricorderete che tempo addietro vi ho mandata la notizia del disastro successo sulla strada ferrata nelle vicinanze del Chievo. Di questi giorni si è discussa la causa per omicidio involontario al nostro Tribunale, in confronto del casellante ferroviario Fantinelli e della società ferroviaria.

Il primo era difeso dall'avv. Ferruccio Malenza, e la seconda dall'avv. Adriano Bresaola.

Parlarono a lungo ambidue, con eloquenza e dottrina; il giovane e valente avv. Malenza infiorò il suo dire colle bellezze dell'arte.

Si trattava di un fatto gravissimo, pel quale vi fu una vittima umana, il Pozzato, e dove un'altro, certo Birolli, n'ebbe una mala parte a una mano recisa, oltre il cavallo e la carrozza che si sfracellarono tra le ruote del treno.

Dalle risultanze del processo si dedusse che quella sera il casellante aveva lasciata aperta, per dimenticanza, la sbarra che impedisce ai veicoli il transito al momento del passaggio del treno, e, quindi, la causa involontaria della tragedia era lui

La sentenza condannò il Fantinelli a sei mesi di carcere ed a 300 lire di multa, e in solido coll'Amministrazione ferroviaria al pagamento delle spese del processo, al risarcimento dei danni colla provvisionale di lire 2000 per la madre del defunto Pozzato e di lire 5000 pel Birolli, nonchè di lire 500 per la parte civile.

I giornali vi avranno recato che fu scoperta nei polli morti una malattia, una specie di cholera. L'Ispettorato di Annona ne ha sequestrati un grandissimo numero sulla piazza e ne ha proibita addirittura la vendita.

Ciò malgrado, però, certuni mangiano anche quella carne malata e dannosa, comperandola, non so come, ad un prezzo mitissimo.

Ho veduto spennacchiare un bel pollo comprato per 45 centesimi!...

L'altro ieri, certa Ottoboni Elisa, bellissima ragazza di 25 anni, domestica del sig. Gorini in S. Bonifacio, si esplodeva sei colpi di revolver. Quattro di questi andarono a conficcarsi nel soffitto e due la colpirono la testa, producendole due ferite gravi. Una palla non si è ancora potuta estrarre.

Si spera di poterla salvare, ma il suo stato è gravissimo.

Le cause? Amore! e sempre amore!..

È morto Angelo Garbini, un uomo di quelli il cui stampo sembra si vada perdendo a poco a poco nella nostra società, ove l'egoismo e la indifferenza per le classi sofferenti sono all'ordine del giorno.

Il Garbini era fondatore dell'*Ospizio rachitici* e della *Lega d'insegnamento*, due istituzioni che fanno tanto bene e che meriterebbero maggiori aiuti. Adesso per onorare la sua memoria si è aperta nell'*Arena* una sottoscrizione onde ampliare e completare l'Ospizio e battezzarlo col nome di *A. Garbini*. Si sono raccolte a tal uopo circa un migliaio di lire; speriamo che la cifra aumenti notevolmente.

Al compianto Garbini furono resi funebri solenni imponenti.

Autorità municipale, rappresentanze, Deputazione provinciale, Comitato, Lega insegnamento, Corpo insegnanti, Accademia agricoltura e commercio, molte società, signori e egregi cittadini formavano il corteo lunghissimo.

Al *Ristori* abbiamo la compagnia comica Zago e Privato, una compagnia composta di elementi veramente eccezionali ma che ha incontrato a Verona ben poca fortuna. Forse per il caldo, o, forse per una di quelle inesplicabili stranezze che di quando in quando capitano a tutto il pubblico come se fosse vinto da una corrente magnetica, e cioè quella di astenersi dal teatro. Sembra che anche a Udine il pubblico soffra della stessa malattia.

Pare impossibile! Con Zago!! ma pure è vero, incredibilmente vero!

Quelli che cominciano a far denari, ed a ragione, sono il Micheletti e Pezzaglia che agiscono sulle scene del *Diurno*. È una compagnia di prim'ordine, certo da non mettersi fra le tante che sbraitano sulle scene e nei teatri *Diurni*.

Nelle produzioni importanti, come. *Il povero Pietro*, *Il padrone delle Ferriere*, *La Principessa Giorgio*, *A Bassoporto*, ed altre, si ebbe campo di ammirare una messa in scena decorosissima, abbigliamenti stupendi ed un affiatamento eccellente. Il Micheletti (caratterista) il Pezzaglia (primo attore) il Bissi (primo attore giovine) ed il Cristofori, sono tutti provetti artisti che sanno percorrere franchi e sicuri le tavole del palcoscenico a fianco di attrici non meno intelligenti. La Micheletti infatti è una prima attrice che ha dei momenti di grande artista, sempre accurata nella dizione e moderata negli slanci delle scene culminanti; la Antuzzi, una giovinetta aggraziata e gentile, che s'incammina a grandi passi per la via dell'arte; la Bonmartini, una simpatica seconda donna, che nelle sue parti, spesso ingrate, sa farsi applaudire meritamente.

Insomma, un complesso buonissimo, che sarebbe da desiderarsi in qualche compagnia di fama e di molte pretese...

L'egregio sig. Augusto Squazzoni, ex collega della ex *Nuova Arena*, ha pubblicato coi tipi del Civelli, in una elegantissima edizione, il libro *L'uccellagione* di A. Tiraboschi, famoso in materia. E' un libro interessantissimo che tutti i cacciatori dovrebbero procurarsi perchè contenente preziosi documenti riguardanti gli appassionati seguaci di Nembrod nelle loro diverse operazioni alla caccia, e sugli animali.

Il provento della vendita di questo libro (costa lire 3.00) sarà devoluto al fondo per l'erezione di un busto al Tiraboschi, ragione per cui è anche più raccomandabile.

E vi saluto

Francesco Serravalli.

Una interessante pubblicazione agricola.

Fino dal 1884 è incominciata a Napoli la pubblicazione di un'opera agricola portante il titolo: *La scienza e la pratica dell'agricoltura.*

Quest'opera consterà di 11 volumi; due sono già completati e cioè la *Silvicoltura* e *L'economia rurale* e tra qualche giorno sarà al completo anche la *Botanica*.

Da lungo tempo si sentiva in Italia il bisogno di un'opera completa di agricoltura e di scienze affini, ebbene, la scienza e la pratica dell'agricoltura, che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni agronomo, intelligente, credo sia destinata a colmare tale lacuna.

Da pochi giorni sono stati pubblicati il 1.o fascicolo di agronomia ed il 1.o di agricoltura, questi due fascicoli sono il principio del 3.o e del 4.o volume e questi due volumi formeranno il perno di tutta l'importante pubblicazione.

Nel primo fascicolo di agronomia, l'autore cominciò col dare la definizione dell'agricoltore tipico. « Figura, egli dice, tanto semplice per quanto nobile, incarnazione di molte delle cognizioni che noi vogliamo apprendere.

Indi viene a parlare della differenza tra la produzione naturale e la artificiale della terra, citando le idee che hanno su tale riguardo agronomi ita-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis,

ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

IX.

(Seguito.)

Fatti pochi passi dalla barca Felice — spossato — affondò.

Nel momento in cui l'onda passava sopra il suo capo, i lunghi suoi capegli neri s'espansero e sornuotarono alcun poco. Simili a ciuffo di alighe fluviali, movevansi ora in alto ora in basso — cosa già morta, in balìa dei flutti capricciosi.

Il braccio destro disteso, la mano aperta e sempre convulsamente agitata in atto d'implorare soccorso, alzoronsi ancora una volta.

Con moto involontario, istintivo, Edmondo si curvò per afferrare quella mano. Non aveva che a stendere il braccio — e suo fratello era salvato;... ma sulla mano dell'annegantesi un pallido raggio di sole posò, ed i riflessi d'una fiamma violetta ferirono gli occhi dell'incolume. Ed una voce interna gli ripetè le fatidiche parole:

Giammai non toccare colle tue dita di fango l'opera del destino!...

Arretrò.

La mano di Felice era scomparsa.

Edmondo la rivide ancora una volta — ma più non aveva alcun moto, più non esprimeva alcuna preghiera. L'agonia già l'irrigidiva, e, stesa così verso il cielo, cui sembrava implorar vendetta, minacciava l'immobile assassino...

L'onda richiuò ben presto quella mano rattratta e la ricoprì del suo torbido lenzuolo funebre...

Tutto era finito.

Quanto restò Edmondo ritto su quella nave maledetta, gli occhi fissi sulle acque, senza la complicità delle quali mai non avrebbero le perfide insinuazioni del suo cattivo angelo prevalso?... Egli stesso non avrebbe potuto dirlo.

I latrati d'un cane lo trassero da quella contemplazione. Si ridestò bruscamente, madido di sudore, come se uscisse da un sogno penoso...

Rimorsi e paure — egli non aveva più altra compagnia,

L'isolamento lo atterrì.

Un gemito acuto uscì dall'ansante suo petto — e, cacciandosi le mani fra i capegli, si precipitò nel fiume...

Edmondo non fu mai perdonato da Giulietta. Si è veduto qualche volta l'amore sopravvivere alla stima. L'amore è scusa a sè stesso: non si spiega; è, come Dio, perchè è; ma Giulietta non amava Edmondo, essa l'onorava d'una specie di culto.

Ora, ingannando la sua confidenza, egli si era profanato da sè. Rivelando la sua debolezza, egli era incorso nel disprezzo che anche la donna più debole proverà sempre a fronte della debolezza d'un uomo e sopratutto quando questa debolezza la colpisce in ciò che è il più nobile attributo della natura femminile: la sua piena ed intera confidenza.

X.

Avevo passata tutta la notte leggendo quelle memorie. L'alba spuntava all'orizzonte quando mi alzai; giudice severo, per pronunciare contro il colpevole una condanna irrevocabile. Maggiori talenti erano in lui, congiunti alla nobiltà della nascita ed alla bontà della ricevuta educazione; e meno io mi sentiva portato ad assolverlo. Moltiplicavo la responsabilità sua per la somma delle sue virtù...

Come aveva egli potuto abbracciare il grossolano errore che si stabilisce una differenza tra il bene che non si fa ed il male che si potrebbe fare — tra i colpevoli desiderii e il bene che non si ha voluto? Come aveva potuto dimenticare che in tutte le esistenze giunge il momento supremo nel quale i varii materiali onde l'uomo è composto, accendendosi improvvisamente e consumandosi, lasciano vedere a nudo gli elementi costitutivi della sua vera natura?...

Sprezzante, irritato, mi sentivo inflessibile — quando una mano carezzevole si posò sull'ardente mia fronte ed una voce ben conosciuta mi chiese con accento di dolce rimprovero:

— Perchè, mio caro amico, questa lunga veglia? Quante volte non m'hai tu detto, essere nimica dell'uomo la notte?...

— Questa parola viene dal cielo — proruppi, stringendomi al seno la mia povera moglie spaventata. — No — ripetevo — la notte non è amica dell'uomo.

E man mano che vedevo aumentare al di fuori la luce del giorno, mi sentivo più ravvicinare a quella infinita clemenza che fa risplendere il sole tanto pei buoni che pei malvagi.

— Attaccate subito! — comandai, malgrado le preghiere della mia buona Ghita. — Non sarei degno medico, se, prima ancora di pensare al mio corpo, non tentassi di rendere a quell'infelice la pace cui egli aspira...

Il conte mi ricevette in piedi.

Ci riguardammo alquanto in silenzio.

Le mie braccia si aprirono. Egli si precipitò al mio seno.

— Finalmente! — sospirò; e parve sollevato da un peso che lo schiacciava.

Su quell'anima inaridita — per la prima volta dopo tanti anni — scendeva la rugiada confortatrice dell'umana pietà.

Sorvoliamo sui tristi giorni che seguirono.

La sua precoce vecchiezza rapidamente declinava.

Venne il dì — l'ultimo del 1842, il giorno di San Silvestro — nel quale sedetti al capezzale del conte Edmondo R. per assistere alla sua agonia. Dopo la fattami confessione, quell'anima nobile ed elevata ripreso aveva il suo volo poco a poco verso le regioni purissime. Ella testimoniava a sè stessa che — se grande, enorme era stato il delitto — non meno crudele espiazione l'aveva cancellato.

Io tenava la mano sul polso sinistro dell'ammalato e sentivo l'indebolirsi graduale de' suoi palpiti.

Tacque repente il polso — ed io credetti fosse il conte trapassato; ma egli sollevossi al contrario e stette seduto sul letto.

Gli occhi spalancati miravano fisi al cielo.

Pur la sua diritta sembrava cercare in alto un oggetto invisibile di cui volesse impadronirsi.

Tutto il corpo era — ad intervalli irregolari — agitato da convulsioni spasmodiche.

Improvvisamente, con accento appassionato, egli implorò:

— Fratello! fratello!... In nome di quel Dio che perdona, di quel Dio ch'è tutto clemenza, deh tu salva l'anima mia immortale!... La tua mano, fratello!.. la tua mano!... Non ritrarla, ch'io non mi danni!..

Fremetti di duolo e d'orrore. In quelle parole sentivo ripetuta l'invocazione suprema del conte Felice nel momento in cui gli sfuggiva la vita — e credetti che l'ora dell'eterno castigo fosse giunta...

M'ingannai.

Un sorriso celeste illuminò il volto del morente. Quella mano ch'egli supplicava, quella mano invisibile ch'egli tentava colla propria afferrare — se la portò commosso alle labbra e la coprì di fervidi baci...

Poi ricadde sul letto — e il conte Edmondo aveva esalato il suo ultimo sospiro.

Speriamo che sia entrato nella pace del Signore.

FINE.

liani e stranieri, antichi e moderni. Trattando della produzione animale e vegetale a cui deve attendere l'agricoltore così si esprime:

« Mi sembra che, *in agricoltura, generalmente, non si possa prescindere dal bestiame considerato come mezzo, non come fine, di produzione: considerato insomma (mi si passi la vecchia espressione)* macchina da lavoro e da concime. »

Dopo poi di avere parlato della produzione *economica, perfetta, costante*, che deve essere nell'esercizio di una saggia agricoltura, e dopo di essersi esteso a dire se l'agricoltura debbasi considerare come *mestiere, arte, industria, scienza*; dà la seguente definizione dell'Agraria « *quella Scienza tecnologica che insegna a ritrarre dal terreno, costantemente e nel modo il più perfetto, il massimo prodotto colla minima spesa possibile.* »

L'agraria si può dividere in 3 parti ed a tale proposito fa un po' di esame negli autori più rinomati fra i meno antichi ed i recenti. Cita l'aureo lavoro del conte De Gasparin; l'opera magistrale di Berti Pichat, il Moll e fra i minori Payen e Richard poi i signori Girardin e Du Breuil, indi il valevole agronomo siciliano Pietro Cuppari ed il limpido scrittore fiorentino Cosimo dei Marchesi Ridolfi.

Dopo il Cuppari egli dice « va ricordato Cantoni, il valentissimo Direttore della Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, decesso si può dire l'altro ieri, con gravissimo danno della Scuola medesima, e compianto sinceramente da quanti amano gli studi agrarii e i loro ferventi cultori. »

Dopo di aver dimostrato che la scienza e la pratica mai non debbono essere disgiunte, chiude con bellissimi periodi, scritti con cuore, la introduzione al suo lavoro di agronomia; lo spazio però mi permette di riportare solo l'ultimo brano della sua bellissima introduzione:

« Dobbiamo però, o abitanti del « bel Paese che Appenin parte e il Mar circonda e l'Alpe » — del paese proverbiale per serenità di cielo e feracità di suolo — del paese dell'Arancio, dell'Olivo e della Vite — del paese che fu granaio del mondo — del paese che ai giorni nostri è stato battezzato come eminentemente agricolo — dobbiamo però persuaderci, che per molto tempo s'è dormito e sonnacchiato, mentre i popoli d'oltr'Alpe, una volta a noi inferiori, han lavorato alacremente: quindi è onta grave, in questo nostro risveglio, non raddoppiare e triplicare gli sforzi, e non adoprarsi a tutt'uomo perchè i posteri non abbiano ad apprendere con dolore e vergogna il famoso saluto che il gran cantore di Mantova inviava all'Italia:

Salve magna parens frugum Saturnia Tellus
Magna virum!

Indi espone il programma dell'Agronomia che è costituito da XXX capitoli sviluppando in essi la pianta, la geogenia agraria, la geognosia agraria, la geotecnia agraria; (ammendamenti primordiali, secondari, terziari, periodici) l'atmosfera, i preliminari della coltivazione speciale.

Nel fascicolo di Agricoltura dopo di aver data la definizione di tale scienza e di aver parlato della acclimazione *adattamento* e del *raffinamento* viene a fare un elenco delle principali piante coltivate, indigene d'Europa ed esotiche erbacee e legnose; ed infine espone il programma dell'Agricoltura costituito da 34 capitoli e questo programma è diviso in 8 sezioni: I.o Generalità. — 2.o Coltivazione delle piante prative. — 3. Coltivazione delle piante cereali. — 4.o Coltivazione delle piante civaie e leguminose da Seme o Baccelline; — 5.o Coltivazione delle piante da Tubero e da Radice. — 6.o Coltivazione delle piante industriali. — 7.o Ortaggi di grande coltura — 8.o Chiusura del Libro (Sguardo sintetico all'agricoltura Italiana.)

Ora che il lettore si è fatto una idea degli argomenti che formeranno oggetto dei due volumi in parola, mi pregio di presentare l'autore: il distinto D.r Moldo Montanari prof. di agronomia e di agricoltura nella r. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici. Tale lavoro, è il primo del giovane professore, che può chiamarsi fortunato d'iniziare sì brillantemente la sua carriera di pubblicista.

Questo trattato di agronomia che tanto studio costò all'egregio e simpatico docente, lo farà conoscere appassionatissimo e dotto cultore della scienza che professa, alla quale con tutta la forza della sua volontà e del suo ingegno si è dedicato.

Stando all'esame di quei due fascicoli, il lavoro sarà completo, informato agli ultimi studj ed ordinato. I due volumi di agronomia e di agricoltura formeranno la parte più interessante *della scienza e la pratica dell'agricoltura*, di quell'opera in cui l'agronomo potrà attingere tutte quelle cognizioni che gli sono necessarie per l'esercizio della sua nobilissima arte.

Uno scontro ferroviario ebbe luogo presso Sampol, sulla linea Madrid-Barcellona. Cinque morti e ottanta feriti cui venti gravemente.

L'impero di Costantinopoli.

Cose vecchie — parole vecchie. Questo motto spontaneo ci ricorre alla mente leggendo tracciato sulla carta e dalla nostra penna — con atto quasi meccanico — che: *la questione orientale preoccupa il mondo*. È da lunghi e lunghi anni, infatti che la *questione orientale preoccupa il mondo*; è da lunghi e lunghi anni che il cielo regolarmente s'intorbida a levante e se n'ebbero e se ne temono burrasche.

Non ultima fra le promotrici degli odierni timori è la Grecia, laonde crediamo verrà accolto con favore — e lo merita — un libro di Adriano Colocci che della Grecia parla specialmente, toccando però anche di altre terre e d'altri Stati che nelle *perturbazioni d'oriente* più spesso compaiono. Le *Lettere Elleniche* (1) del Colocci dipingono con vera maestria tutti i paesi da lui visitati e si leggono avidamente, come e più forse — certo con maggior ragione — di quello che non leggasi un romanzo: vi è sentimento, in esse, moto, vita.

Anzichè però tessere laudi del libro, com'è solito farsi dai giornali, noi crediamo più opportuno e più d'occasione riportare quella pagina in cui si espongono le aspirazioni dei greci moderni.

« V'è un ristretto numero di popoli privilegiati, — scrive l'autore — i quali hanno tanta dovizia di nobil sangue, tanto patrimonio di memorie, un ricordo così remoto e limpido della loro antichità e condizioni peculiari di tale vitalità, che vantano anche più d'una civilizzazione e ponno quindi, senza uscire dalla storia nazionale, scegliere diversi tipi d'idealità alla loro missione etica presente e futura.

« Fra codesti popoli sono i greci moderni. Essi vantano due periodi di rigoglio. L'uno quando il nome greco grandeggiò nel mondo antico, fiorì colle sue città, illuminò colle sue filosofie e i suoi poemi, vinse l'Oriente colla virtù dei suoi generali, l'Occidente colla gentilezza delle sue arti. — L'altro quando i greci raccolsero l'eredità della strapotenza del mondo romano e si fondò quella vasta unità politica che ebbe nome d'impero greco d'Oriente o bizantino.

« Ellade o Bisanzio, Atene o Costantinopoli? Ecco i termini fra cui poteva oscillare la scelta della Grecia moderna.

« A tutti coloro che salutarono con gioia o favorirono con l'opera il risorgimento greco dal 1821 in poi era sembrato che l'idealità ellenica, benchè mutata per le necessarie contingenze dei tempi mutati, avesse ad essere il faro cui dovessero dirizzare la mente ed il braccio i greci redenti. Ed i greci fecero mostra di lusingare quella velleità classica, che spingeva l'Europa dei Santarosa, dei Byron, dei Bèranger e di tanti filelleni a occuparsi di loro. Ma pagato lo scotto a questa ch'essi consideravano tenerezza di archeologi politicanti, cessato il momento epico della rivoluzione, quell'obbiettivo fu abbandonato ed oggi è quasi deriso.

L'Europa filellena aveva creduto redimere degli elleni; quindi i greci moderni hanno per quattro quinti sangue albanese e sclavone.

« L'Europa filellena credeva liberare i nipoti di un popolo poeta ed artista. Ma aveva dimenticato che dall'antichità ad oggi molte tirannie si erano succedute sui poveri greci ed in ispecie la veneziana e la turca. Da Venezia avevano avuto l'esempio dell'avidità commerciale, dalla Turchia del fanatismo religioso. Quindi poeti ed artisti disparvero, rimasero mercanti ed asceti: ed un popolo di asceti e di mercanti non poteva più sentir l'ellenismo, tutto paganesimo ed arte, e doveva preferire il bizantinismo anti pagano ma fanaticamente cristiano, scadente in arte ma pingue per ricchezze materiali e per vastità di dominio.

« Al bizantinismo si volse quindi il moderno pensiero dei greci. Fra Atene a Bisanzio, scelsero Bisanzio; e la rievocazione dell'impero di Costantinopoli è omai divenuta la loro idea fissa, la *grande idea*, come la chiamano. »

Emigranti, leggete!

È stato pubblicato il disegno di legge della Commissione per la emigrazione.

Consta di 20 articoli tutti informati a criteri limitativi.

Merita bene da noi che viviamo in una plaga che molti elementi fornisce all'emigrazione di riprodurre gli articoli più importanti di cotesto disegno di legge.

Art. 2. — Nessuno può arruolare emigranti, vendere o distribuire biglietti per emigrare, o farsi mediatore fra chi voglia emigrare e chi procuri o favorisca imbarco, s'egli non abbia avuta dal ministero la patente di agente o dal prefetto la patente di subagente.

Art. 4. — La concessione della patente di agente è vincolata al deposito di una cauzione di lire mille a tre mila di rendita in titoli dello Stato.

Art. 10. — Non è dovuto dall'emigrante al subagente o all'agente, compenso alcuno per mediazione o per altro titolo, salvo il semplice rimborso delle spese effettivamente anticipate per conto di lui.

Art. 11. — Gli arruolamenti degli emigranti potranno essere fatti dall'agente o subagente entro la provincia dov'ei domicilia; ma nè l'uno nè l'altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini ad emigrare.

Art. 13 — Il contratto di partenza dell'emigrante è esente da ogni tassa di registro e bollo.

Art. 18. — È punito coll'arresto da uno a sei mesi e con la multa da 500 a 5000 lire chiunque senza patente o licenza a fine di lucro fornisca o procuri trasporto agli emigranti, o intervenga mediatore fra gli emigranti e chi li trasporta, o faccia arruolamenti per l'emigrazione.

(1). Adriano Colocci, Lettere Elleniche. — Milano, Alfredo Brigola e C. editori — Vendesi in Udine anche presso il libraio Giovanni Gambierasi — Prezzo, lire due.

La protesta dei Vescovi ed i teologi elettori.

Nel resoconto della seduta di ieri tenuta dal Parlamento nostro è detto, avere il deputato Toscanelli chiesto che la Petizione dei Vescovi fosse passata alla Commissione esaminatrice del nuovo Codice penale. Ora, di che petizione si tratta? Ecco in breve la spiegazione.

Abbiamo riferito, a suo tempo, essere contemplati, nel nuovo Codice penale, dei reati nuovi che diremo di *lesa patria*: si puniranno cioè coloro che mirassero a distruggere l'edificio della nostra unità, che pur è costato tanto sangue e tanti sacrifizi; e si puniranno anche i voti, i discorsi espressi in pubblico ecc.

Contro questi articoli protestano i Vescovi del Napoletano, e protesteranno anche i Vescovi della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, per ordine espresso del Papa.

Oltre a tali proteste il Vaticano fa altre sollecitazioni per ottenere la soppressione di quegli articoli.

La *Riforma* scrive che la protesta dei Vescovi napoletani (diretta specialmente contro gli articoli 101 — che punirebbe i voti fatti per la ristaurazione del potere temporale — e 174 — inteso a punire quel sacerdote che turbasse la pace delle famiglie) non avrà, pel suo linguaggio poco conveniente, neppure l'onore di passare agli archivi della Camera. Aggiunge che se fosse in vigore il nuovo Codice la frase della protesta dei Vescovi napoletani che suona: « sotto l'apparenza di difendere la unità della patria si tenta di soffocare la questione romana, » ricadrebbe sotto la sua sanzione, perchè si offende con essa apertamente il diritto nazionale e la nostra unità, supponendo ancora qualche cosa di questionabile nella occupazione di Roma.

Conchiude che l'Episcopato delle altre parti d'Italia potrebbe risparmiarsi il fastidio di mandare al Parlamento proteste consimili, perchè tutto al più, esse avrebbero per effetto di far conoscere meglio quali sieno i sentimenti dell'alto Clero in Italia e affrettare l'approvazione del progetto pel Codice Penale, dal quale è più chiaramente regolata la difesa dello Stato contro le ostilità degli emissari del Vaticano cui forse taluni obbediscono a malincuore.

Il *Popolo Romano*, poi, commentando la domanda presentata da 164 teologi per essere elettori amministrativi, ed esaminando la petizione dei vescovi, contro il codice penale, dice:

« Con queste istanze il clero viene quindi a riconoscere implicitamente gli ordini legislativi dello Stato ed entra, malgrado il divieto, nell'orbita legale.

« Anche i 164 teologi hanno diritto di essere inscritti nelle liste amministrative, purchè venga riconosciuto come un grado accademico la laurea in teologia.

« Il giudizio su tale riconoscimento spetta al Consiglio superiore dell'istruzione.

« Qualora tale diritto venisse riconosciuto, bisognerebbe riconoscere anche quello di tutti i teologi delle altre provincie, ed avremmo quindi una falange di teologi i quali accorreranno alle urne come un sol uomo al cenno del loro capo supremo.

« Per altro questo numero e questa disciplina poco importano; a ciascuno il suo diritto. »

Il Vaticano si fortifica?

Roma, 21. Il *Don Chisciotte* l'altro giorno pubblicava un articolo intitolato: *Due Pattuglie*, in cui discorreva di alcuni apparecchi bellicosi che il Vaticano stava facendo alla chetichella.

Ora « un falso pellegrino » gli scrive una lettera in cui dice in sostanza:

« Nel vostro articolo dell'altro giorno
« vi siete dimenticato di aggiungere
« che dalla parte dei giardini del Va-
« ticano che guardano verso le colline,
« si sta riducendo il muro di cinta, già
« solidissimo, a vera opera di difesa
« con feritoie e fosse per i fucilieri, le
« relative scarpe e controscarpe, coll'e-
« vidente disegno di renderlo atto ad
« un piccolo assedio, come se ciò fosse
« prossimo e probabile. »

Napoli, 21. Da Massaua è arrivato il *San Gottardo* con tre compagnie di bersaglieri, una batteria del capitano Michelini, il colonnello Francesconi e il maggiore Arte.

Solennità scolastica.

Sacile, 22 maggio.

Ieri ebbe luogo il saggio pubblico dato dai bambini del Giardino d'Infanzia annesso a questa regia scuola normale.

La nostra sala, benissimo addobbata, era gremita di gente. Intervennero l'onorevole Deputato Chiaradia, il Provveditore agli studi, la Rappresentanza comunale, il Pretore, il Corpo insegnante della scuola normale e delle elementari, i genitori dei bambini ed un numero di signore ragguardevolissime. Si calcola più di un migliaio il numero delle persone che intervennero al saggio.

L'ill. sig. Prefetto della Provincia non presenziò questa prima solennità del nostro Giardino perchè appunto ieri ebbe luogo un'adunanza straordinaria del Consiglio provinciale; ma promise con lettera di visitare presto il novello Istituto. E il sig. comm. Pecile Senatore del Regno, pure invitato, mandò il seguente telegramma: Duolmi impegni precedenti impediscano mia venuta oggi festa Giardino, prometto visita.

Erano 50 i bambini vestiti in bianco che commossero fino alle lagrime i genitori e che impressionarono gradevolmente il pubblico tutto.

La lezioncina, i varii movimenti, i canti, il dialogo, il ringraziamento ed il ballo riuscirono d'una perfezione che fu superiore ad ogni aspettativa. La festa era rallegrata anche dalla banda cittadina invitata dal Municipio.

La signorina Sonnleitner, ottima Direttrice, ottenne meritati applausi, ed al termine del saggio, che fu inappuntabile in ogni sua parte, si ebbe le congratulazioni degli intervenuti alla simpatica festa. Ed ora è ben giusto che pubblicamente sia fatta lode al simpatico, zelante ed intelligente Direttore di questa scuola normale sig. prof. Luigi Mancini, il quale ha saputo dare vita a questa scuola dandole quell'indirizzo che s'addice ad un Istituto che ha lo scopo di preparare gli educatori del popolo. È lui che ha il merito di aver fondato questo Giardino d'Infanzia aiutato dal Ministero e dal Comune, il quale serve mirabilmente per le esercitazioni pratiche degli allievi maestri di questa scuola. E ben a ragione i bambini offrirono al Direttore un saggio del loro lavoro come ricordo della festa e come ringraziamento per avere egli, come disse il bambino che ebbe l'incarico di presentare il lavoro, procurato un ritrovo sano e geniale in cui si gioca, si canta e s'impara.

X.

Trovatore disonesto.

Pozzuolo, 21 maggio.

Oggi stesso in un orto fu rinvenuta la giacca e portafoglio da me perduto sulla strada Chiasiellis Terenzano; tutto era in piena regola, meno lire 250 che il disonesto trovatore si ha appropriate.

L'Autorità è sulle traccie per iscoprire l'autore della illecita appropriazione; se riuscirà, non mancherò di farvelo conoscere.

Putelli Giacomo.

Saggio letterario.

A Sedegliano si è instituita una nuova stazione di monta Taurina. Ecco fedelmente riprodotta la insegna d'avviso:

Le . vache . ai . torri
nuovi . di . buona . qua-
lità . tassa . pesinali
uno . grano . turco
Rinaldi . Antonio
fu Giulio li 22 feb.o 1888.

Il Vaticano e le elezioni di Roma.

Roma, 21. Il *Fanfulla* di questa sera riferisce che il Papa ordinò la ripresa della costruzione di alcuni edifici delle corporazioni religiose, e ciò per attenuare la crisi edilizia che perdura a Roma.

Questa notizia alla vigilia delle elezioni amministrative è molto commentata.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 21-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	751.2	750.7	750.6	70[illegible]
Umidità relativa	34	53	53	6
Stato del cielo	misto	copert.	misto	mi[illegible]
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione	N E	N	N W	N[illegible]
Vento (velocità chi.	9	11	6	6
Termom. centigrado	25.4	23.1	19.5	23[illegible]

Temperatura massima 27.7 | Temp. minima
» minima 16.7 | all'aperto 14.4
Minima esterna nella notte 21 : 22 = 14.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 21 maggio.

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente settentrionali, qual[...] leggero temporale.

Dall'Osservatorio Meteorologico.

DOMANI

si comincierà a pubblicare nell'Appen-*dice* della *Patria del Friuli* le MEMO-RIE DI MEZZO SECOLO. Crediam[o] dunque opportuno avvertire anche una volta i Soci udinesi e comprovinciali che questo lavoro storico letterario ter[rà] occupata l'*Appendice* per lungo temp[o] e sino dal numero di domani egli[no] dovrebbero tagliare l'*Appendice*, e cu[cire] giorno per giorno, formando un gros[so] fascicolo o volume, per leggere p[oi] quelle *Memorie* tutte di seguito. Sen[za] questa cura, o cominciando a legger[e] il Racconto a mezzo, ne perderebbe[ro] il filo, e perciò sminuito l'interesse [di] questa lettura.

Le *Appendici* devono essere propor-zionate, a non togliere spazio alle no-tizie, alla Cronaca provinciale, alla Cro-naca cittadina e ad articoli su altr[e] materie; quindi non ci è dato, riguard[o] a spazio, fare diversamente da quan[to] usano tutti i Giornali. Però, per quan[to] sarà possibile, cercheremo che i bran[i] d'ogni numero offrano un senso com-pleto, e non avvengano spezzature [a] casaccio.

Quelli che volessero associarsi, sono in grado di farlo in questi giorni; ma, ripetiamolo, non ci sarebbe possibile ri-stampare le *Appendici* per mandarle [ai] Soci, i quali volessero ne' venturi mesi dare principio alla loro associazione per leggere un *Racconto*, che potrà riu-scire interessante.

Società Reduci.

I soci della Società friulana dei Re-duci dalle Patrie Battaglie in Udine sono convocati in Assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella Sala di Scherma in Via della Posta, questa sera martedì 22 corr. alle ore 8 per deli-berare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lapide ai Friulani morti per la Patria.
3. Voto su una proposta urgente fatta da 40 soci effettivi.

Beneficenza all'Orfanatrofio Mons. Tomadini.

La famiglia del Rev.mo Don Valentino Cantoni era Parroco a Povoletto, largiva a beneficio dell'Orfanatrofio Tomadini lire cento.

Nell'atto di ringraziare la famiglia benefattrice, lo scrivente assicura che gli orfanelli non mancano di porgere preghiere a Dio per suffragio del de-funto e per la prosperità dei viventi.

Udine, 22 maggio 1888.

Il Direttore
Can.co *Filippo Elti*

Gita alpina.

Qualche errore di stampa avvenuto nella relazione di ieri mi procurò l'o-nore d'una visita dell'illustre Segretario giapponese ecc. ecc.

Io gli risposi tranquillandolo a mia volta e persuadendolo a mettere il cuore in pace per il viaggio di ritorno verso l'*indico oriente*: « chi s'arrampica a « errori tipografici — dissi — per ro-« vesciare il po' ch'egli sa, condito d'in-« solenze, sui giornali d'Italia, non sp[eri] « avere la soddisfazione d'una risposta « certi sospiri.. di stagione non arriva « alla meta! »

Programma

dei pezzi che la fanfara del 3.o Reggi-mento Savoia eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi dalle 6 alle 8 pom.

1. Marcia « Palermo »	N. N.
2. Polka « Boccaccio »	Suppè
3. Mazurka « Bella »	Valdenfeld
4. Polka « El jeu »	Farbach
5. Valtzer « Carlotta »	Millöcher
6. Pot-pourri « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
7. Polka « Nelly »	Olivieri-Coll[...]

Consiglio Provinciale.

Alla seduta di ieri del Consiglio Provinciale presero parte trentasette consiglieri. Giustificarono la loro assenza i Consiglieri signori: Varisco cav. Francesco, Celotti cav. dott. Antonio, Scolari prof. Saverio e Dondo avv. Paolo.

Il regio Prefetto comm. Rito, nell'aprire la seduta in nome del Re, disse nobili parole di saluto al Consiglio ch'oggi per la prima volta presenziava.

Rispose il Presidente del Consiglio comm. Antonino di Prampero, a nome dell'intero Consiglio ringraziando.

Il Presidente stesso avvertì quindi, avere il Consigliere Ciriani presentato domanda di interpellare la Deputazione Provinciale circa lo stato delle pratiche relative alla strada provinciale Spilimbergo Maniago ed alla costruzione del ponte sul Meduna.

Si raccolse poscia il Consiglio in seduta privata; nella quale accordo la gratificazione di L. 200 all'assistente signor Zamparo Federico e così pure la restituzione dell'importo delle trattenute di pensione agli eredi del medico dott. Giuseppe De Cecco; mentre sospendeva ogni deliberato sull'approvazione della nomina del signor Giuseppe Presani a Tesoriere dell'Ospitale di Udine od eventuali provvedimenti relativi, rimandando l'oggetto ad altra seduta.

Nella seduta pubblica prese atto di varie comunicazioni, che qui citiamo a titolo di cronaca:

Deliberazione d'urgenza con cui furono messe a disposizione della Deputazione provinciale di Vicenza lire 300 per la esposizione regionale per le piccole industrie;

Simile colla quale fu accordato al Comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada Pontebbana con un nuovo acquedotto;

Simile per iscrizione nel bilancio 1887 di partite relative al mutuo lire 1,350,000 colla Cassa di Risparmio di Udine;

Simile per storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio;

Simile colle quali venne accordata alle Ditte Romanin Giov. Batt. e Furchir Antonio la licenza di poter attraversare con un canale la strada Pontebbana;

Simile circa alcuni lavori da eseguirsi dal Comune di Udine per l'acquedotto attraversando la strada Pontebbana;

Simile circa il sussidio governativo chiesto dal Comune di Nimis per strade obbligatorie;

Simile di deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione statuì di ricorrere al Consiglio di Stato sezioni riunite per ottenere la rifusione del credito verso il Comune di Moggio per le Guardie forestali.

Su queste, vi fu discussione, cui presero parte i Consiglieri Mantica, Perissutti, Gropplero, Milanese, Renier; dopo di che il Consiglio prese atto.

Simile colla quale si accorda il sussidio chiesto dalla Casa esposti per riparare la deficienza di cassa. — Preso atto.

Simile circa il prelevamento di lire 10,997,15 della Cassa di Risparmio per concorso ferrovia Portogruaro-Casarsa Gemona.

Dopo qualche discussione, fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale che qui riproduciamo:

« Il Consiglio provinciale, tenendo fermo il prelevamento della somma di L. 66,447 32 per soddisfare il debito verso lo Stato per opere idrauliche di seconda categoria del biennio 1886 87, delibera di prelevare altre L. 10,997.75 quale quota del contributo per la ferrovia Portogruaro-Gemona ».

A questo punto il Consigliere Ciriani svolse la sua interpellanza, accennata in principio.

Gli risponde il Consigliere Biasutti, informando il Consiglio sulle pratiche fatte dalla Deputazione e dando lettura di una Nota pervenuta ieri stesso dal Ministero.

Il Consigliere Ciriani si dichiara soddisfatto.

Il Consigliere Magrini coglie l'opportunità per raccomandare alla Deputazione che solleciti presso il Ministero i lavori sulla strada da Villa Santina a Comeglians; raccomandazione che la Deputazione accetta.

A far parte della Commissione censuaria provinciale per l'applicazione della Legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria furono nominati membri effettivi il co. Gropplero comm. Giovanni con voti 25 e Billia comm. dott. Paolo con voti 24; membro supplente il cav. dott. Pietro Biasutti.

Il Consiglio, dopo breve discussione, cui presero parte il comm. Billia ed il cav. Fabris, prese atto della Comunicazione della circolare della Giunta superiore del Catasto circa la nomina delle Giunte tecniche provinciali.

A membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola enologica di Conegliano in sostituzione del rinunciante De Girolami cav. Angelo, fu nominato il conte di Trento Antonio.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale stabilendo il concorso di L. 300 pel monumento a Manin in Firenze.

Vivace discussione si ebbe sull'oggetto diciottesimo: Proposte per la introduzione dell'acqua potabile negli uffici della Deputazione provinciale e della r. Prefettura: vi presero parte i Consiglieri Billia, Mantica e Deciani ed il Relatore ing. Roviglio; e l'ordine del giorno della Deputazione fu approvato con solo un voto di maggioranza. Ecco l'ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della propria Deputazione, delibera:

« 1. Di provvedere il fabbricato degli Uffici della Provincia, e della R. Prefettura di acqua potabile del nuovo acquedotto comunale, mediante una presa della portata di litri 500 in 24 ore, giusta la perizia 20 marzo 1888 dell'Ufficio Tecnico provinciale, con una sola bocca per appartamento.

« 2. Di autorizzare la Deputazione alla relativa spesa, nonchè ad assumere il corrispondente canone d'abbonamento e l'eventuale nolleggio per i due contatori giusta le norme del Regolamento Municipale 20 maggio 1887 ».

Sull'*impianto alberi lungo la Strada Maestra d'Italia* fu votato l'ordine del giorno puro e semplice — vuol dire che l'impianto fu rimandato a tempi migliori.

Discussione si fece pure sull'ordine del giorno della Deputazione Provinciale che mantiene il diniego; del concorso nella spesa per l'istituzione di due borse presso l'istituto delle piccole Industrie in Vicenza.

Il Consigliere Billia propose l'ordine del giorno seguente:

« Il Consigio provinciale concorre nell'istituzione di due borse presso l'Istituto delle piccole industrie in Vicenza con lire 400 annue. »

Fu respinto a grande maggioranza; ed approvato invece l'ordine del giorno deputatizio.

Due arresti.

Fu arrestato ieri, dal vigile Dichiara, certo Pietro Dell'Oste perchè questava in Piazza del Patriarcato; e Juri Lorenza Luigia da Azzano perchè contravventrice all'ammonizione.

Ospizi marini.

V.o Elenco degli offerenti.

Somma degli elenchi precedenti lire 302.

Contessa Lucia di Codroipo Gropplero l. 20 — Perosa Luigi l. 5 — Barbara Canciani Visentini l. 5 — Bressanutti-Schiavi Teresa l. 10 — Monte di Pietà l. 100. Somma lire 442.

Tre condanne per furto.

Garbino Giovanni, per furto qualificato, fu condannato dal Tribunale al carcere per mesi tre ed accessori.

Sacobugio Olivo, per furto semplice, all'ammenda di l. 5.

Menin Antonia, per furto, a lire 2 di ammenda.

VOCI DEL PUBBLICO.

Reclamo.

Non di rado avviene che i bambini del *Giardino d'Infanzia* di Via Tomadini cadano nel *roiello* e facciano involontari bagni, immergendovisi talora con tutta la persona. In tal caso che ti fanno là i preposti? Asciugano, rivestono di roba *altrui* i malcapitati e, così conci, te li consegnano quando vai o mandi a prenderli: talora però usano la cortesia di rimandarteli tosto belli e inzuppati come sono perchè te li accomodi tu come meglio credi! Poichè tali casi *non sono rari*, si può esigere almeno che vengano provviste di ripari le sponde del *roiello*: le altre considerazioni, i commenti può farseli da sè ognuno, mentre noi, almanco per ora, taciamo!

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11.25	a	12.—
» Giallone	12.25	»	12 50
» Pignoletto	—.—	»	—.—
» Cinquantino	10 50	»	—.—
Frumento	16 50	»	17.—
Segala	12.30	»	—.—
Sorgorosso	—.—	»	—.—

Mercato della foglia.

La foglia venduta oggi sul nostro mercato si quotò da cent. 9 a 15.

Il ritorno del generale di S. Marzano ad Alessandria.

Alessandria, 20 maggio.

Oggi, col treno che arriva qui a mezzo giorno, proveniente da Roma, è giunto in compagnia di suo figlio, il generale Asinari di San Marzano, il quale viene a riassumere il comando della terza divisione (Alessandria.)

Alla stazione di Novi, nei brevi istanti di fermata del treno, l'illustre generale era stato salutato cordialmente da quelle autorità militari e da tutta l'ufficialità dell'84.o capitanata dal colonnello di quel presidio, che dipende da questo Comando. Fra gli ufficiali notavasi il maggiore Cerri, il quale è pure un reduce dall'Africa.

Le accoglienze ad Alessandria furono festosissime. Si trovavano alla stazione i generali Bariola, comandante il corpo d'armata, Paolotti comandante la brigata Verona, il colonnello Ottolenghi, capo di Stato Maggiore, i colonnelli dell'85.o e 86.o Chiappirone e Pasquina e un numero grande di altri ufficiali superiori e inferiori, il sindaco Moro, il prefetto Winspeare, l'on. Oddone, il senatore Zoppi, vari altri personaggi autorevoli della città, le Società operaie, le Società militari, la Banda musicale, ecc. ecc. e gran folla di cittadini.

All'arrivo del treno la Banda suonò una marcia e tutti i presenti si volsero in attesa di veder scendere dal vagone il generale.

Questi discese seguito dal figlio e da due altri ufficiali di stato maggiore. Gli mossero incontro le autorità. Seguì uno scambio cordiale di abbracciamenti e strette di mano.

Indi, rimanendo sotto la tettoja, il sindaco Moro rivolse al reduce generale poche parole piene di cuore. Salutò in lui il savio e valente ufficiale, che tenne alto il nome italiano, ordinando nelle lontane regioni dell'Africa, dove s'era impegnato l'onore della nostra bandiera, una strenua, una potente difesa dei nostri possedimenti, la quale fece indietreggiare un nemico cinque volte superiore per numero; così che tutte le nazioni ebbero lodi non meno pel valore che per la bravura e lo spirito di sacrificio dell'esercito italiano. Disse che Alessandria era lieta di risalutare il generale Di San Marzano, che, pur senza colpo ferire, poteva dire di ritornare vincitore. Così dicendo strinse nuovamente la mano al San Marzano.

Questi rispose commosso, dichiarando che questo saluto della città d'Alessandria, dove lo richiamano i doveri della sua carica, gli era caro oltremodo. Soggiunge che egli tornava dall'Africa con una soddisfazione: quella di aver compiuto il suo dovere di fronte al Re e alla Patria. Disse che l'adempimento di questo dovere gli era riuscito tanto più facile quanto più grande e importante gli era stata la collaborazione dei suoi egregi colleghi e in generale di tutta l'ufficialità. Rispose che erano ben meritate le lodi ai nostri soldati, i quali diedero, ancor più che in battaglia, nello assiduo adempimento di un dovere non facile, prova ed esempio di virtù militare.

Le nobili parole del generale, come prima quelle del sindaco, furono vivamente approvate. Indi San Marzano, accompagnato dalle autorità militari, si recò alla sede del comando. A questa accoglienza prese parte, si può dire, tutta la cittadinanza.

Cavallotti, che aveva pensato di ritirare la sua candidatura al Parlamento per la deliberata astensione dei moderati; in seguito alle istanze dei Direttori dell'*Italia*, della *Lombardia* e del *Secolo* la mantiene. Farà giovedì un discorso agli elettori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sintomi di pace e sintomi di guerra.

Vienna, 21. Il viaggio del principe ereditario Rodolfo in Bosnia è fissato pel prossimo mese.

Il principe Rodolfo partirà da qui il 10 giugno per Brod sulla Sava, e da lì proseguirà per Banjaluca e Serajevo. A Serajevo si fermerà due giorni interi, durante i quali vi sarà una grande rivista militare.

Il principe ereditario Rodolfo sarà accompagnato dalla principessa Stefania. Il seguito sarà imponente e numerosissimo.

È probabile che il principe ereditario Rodolfo visiti pure l'Erzegovina e si rechi fino a Mostar, poi fino alle frontiere montenegrine, dove è probabile abbia luogo un incontro col principe Nicolò del Montenegro.

La principessa ereditaria Stefania non si recherà in Erzegovina ma attenderà a Sarajevo il ritorno dell'augusto consorte.

A questo viaggio della coppia ereditaria nelle due provincie occupate si attribuisce un grande significato, non tanto in linea militare, quanto in linea politica. E l'incontro progettato del principe ereditario Rodolfo col principe Nicolò del Montenegro non si interpreta altrimenti che come un indizio di pace.

Belgrado, 20. A Nisch, Pirot e Vranja si concentrano delle truppe per prevenire possibili rivolte.

Nel centro della Serbia è vivissima l'agitazione contro il re Milano.

Il ministro della guerra ha richiamato sotto le armi quei soldati ed ufficiali che si trovavano in congedo temporaneo.

A Belgrado è arrivato un battaglione di fanteria.

Belgrado, 21. Si attende oggi o domani l'arrivo di re Milan. La popolazione si preparava ad accogliere con gran festa la regina Natalia. Si ritiene che la disillusione possa provocare qualche dimostrazione ostile a re Milan. Per questo motivo la polizia prese molte e severe misure di precauzione, le quali non eviteranno però qualche fischio.

Belgrado, 21. La presenza di bande di montenegrini è segnalata nei dintorni di Rakka alla frontiera di Novibazar.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.38 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom.
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 21. Rendita Ital. 1 gen. 97.03 a 98.00 Id. 1 luglio 95.08 a 95.83.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 348, a 349. Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da 175 a 176. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233.00 a 234. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23 —
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.30 a 123.50 a tre mesi da 123.05 a 123.95 Francia sconto 3, a vista da 100.35 a 100.60, Londra sconto 2, a vista da 25.24 a 25.30 a tre mesi da 25.26 a 25.33. Svizzera sconto 4, a vista da 100 25 a 100.55 a tre mesi da —. — Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.1[8 a 200.5.8 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 200.25 a 200.59.
SCONTI: Banca Nazionale 1[2 Banco Napoli 5 1[2.

MILANO, 21. Rend. Ital. da 98.22 a .17. Cambi Londra da 25.27 a 24. Camb. Francia da 100.55 a 43. Cambi Berlino da 123.05 — a 123.60
FIRENZE, 21. Rend. Italiana 98 05.1[2 Cambi Londra 25.20. Cambi Francia 100,55 Az. Fer. Mer 804.20 Az. Mobiliare 983.00.
GENOVA, 21. M. debole Rendita Italiana 98.07. Az. Banca Naz. . Az. Mobiliare . Az. Fer. Mer 804.00 Az. Fer. Med. 625.50.
ROMA, 21. Rendita Italiana 98.07 Az. Banca Generale 662,25

PARTICOLARI

Parigi, 18. Chiusa R. Ital. 97.25.
Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 78.65. Id. aust. arg. 80.40 .Id. aust. oro 109.50 Londra 129.80. Napoleoni 10.05.
Milano, 18. Rend Ital. 97.92 Serali 97.87. Napoleoni —.—. Marchi 125.

BORSE ESTERE

BERLINO, 21. Mobiliare 139.90. Austriache 94.—. Lombarde —.—. Rendite Italiane 98.

TRIESTE, 17

In seguito ai realizzi, alquanto più debole sia le Rendite quanto le carte di speculazione. I cambi pronti fiacchi e domandati a consegna: la Londra per dicembre si è pagata da 127 1[2 a 117 3[4.

Napol. 10 21[2 a 10.03[2 Zecchini 5.25. a 5.87. Lire Sterline da 12.62 a 12.65 Lire Turche 11.32 a 11.35. Londra da 126.75 a 127.00 Francia da 50.05 a 50.20 Italia 49.70 a 49.90. Banconote italiane da 49.80 a 49.90 Dette Germaniche da 62.10 a 62.20
Rendita austriaca in carta da 78.55. a 78.70 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 96.85 a 97.05. Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 85.50 a 85.70 Credit da 268. a 269.
Rendita Italiana da 93.3[16 a 95 5[16 Greci 5 0[0 da fr. 361 a 303.

VIENNA, 18.
Azioni Credit 277.60. Biglietti 1860 133.75. Detti 1864 167.75. Rendita austriaca in carta 78.60 Ferrate dello Stato 233.40 Dette Settentrionali 249 00 Napoleoni 16.05 . Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 277.50. Lolyd austriaco 461.—. Baccaglio austriaco 103.75 Lombardo 75.75 Union Bank 198. Landerbank 212. Prestito comunale viennese 133.75. Rendita austriaca in oro 109.25. Detta ungherese in oro 6 0[0. Detta detta 4 0[0 95.90 Detta detta in carta 5 0[0 85. Azioni tabacchi 98 — Calma.

LONDRA, 21. Italiano 96 1[8 Inglese 99 1[2.

PARIGI, 21. Rendita 3 0[0 85 55. Rendita 3 0[0 82.72 Rendita 4 1[2 105. Rend. italiana 97.49. Cambio su Londra 25.30. Consolidato inglese 99.—3[16 Obbligazioni ferr. italiane 295. Cambio italiano 5[16. Rendita turca 14.32 Banca di Parigi 752. Ferrovie tunisine 507.00. Prestito egiziano 4.3[43. Prestito spagnuolo est. 69.7[16 Banca di sconto 467 00 Banca ottomana 522.50 Cred. fondiario 1422 Azioni Suez 2172.